



forum europeo degli studenti africani sulla migrazione circolare e il ritorno volontario per lo sviluppo dell'africa

DICHIARAZIONE STUDENTESCA

NOI, STUDENTI E RAPPRESENTANTI DELLA DIASPORA STUDENTESCA AFRICANA provenienti dall'Italia, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Scozia, Austria

(i) **Considerando** che siamo riuniti in questi giorni 18, 19, e 20 giugno 2009 a Senigallia, nel quadro della Conferenza conclusiva del Progetto europeo A.V.O.I.R. (Azioni Volontarie per l'Orientamento e l'Informazione al Ritorno nel proprio paese di origine degli studenti dell'Africa sub-sahariana a fine formazione);

(ii) **Ricordando** la Dichiarazione del Millennio (8 settembre 2000) e più in particolare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (ODM), che mirano alla riduzione della povertà;

(iii) **Ricordando** gli accordi di Lomé (7 luglio 1999), in particolare l'articolo 19 - capitolo 1 titolo 1, nel quale è ben sottolineato che l'obiettivo centrale della cooperazione ACP-UE è la riduzione e, a termine, lo sradicamento della povertà, lo sviluppo sostenibile e l'integrazione progressiva dei paesi ACP nell'economia mondiale;

(iv) **Ricordando** la Dichiarazione congiunta del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'UE riuniti in seno al Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione sulla politica dello sviluppo dell'Unione europea intitolata **"Il consensus europeo"** (2006/C 46/01), adottato il 20 dicembre 2005 che esprime

chiaramente il bisogno di fare della migrazione un fattore positivo per lo sviluppo attraverso la promozione di misure concrete destinate a rinforzare il contributo dei migranti nella riduzione della povertà;

(v) **Ricordando** che il Piano d'Azione di Rabat nato dalla prima Conferenza Ministeriale euro-africana sulla Migrazione e lo Sviluppo, svoltasi il 10 e 11 luglio 2006, dove tra le misure proposte per la promozione dello sviluppo in Africa, si raccomanda di incoraggiare il supporto tecnico ai migranti che desiderano sviluppare un progetto imprenditoriale nel loro paese d'origine, specialmente nel quadro del Centro UE-ACP per lo sviluppo delle imprese (CDE);

(vi) **Ricordando** che il 25 novembre 2008 a Parigi, nel quadro della seconda Conferenza ministeriale euro-africana sulla Migrazione e lo Sviluppo, in uno spirito di consenso, è stato adottato un nuovo Programma di cooperazione triennale (2009-2011) nel quale gli Stati si impegnano a portare avanti azioni concrete per rinforzare in particolare le sinergie tra migrazione e sviluppo e in particolare:

- il potenziamento delle politiche d'impiego e di gestione delle migrazioni,
- la maggiore partecipazione degli studenti emigrati allo sviluppo economico e sociale del loro paese d'origine,
- la facilitazione dei trasferimenti di fondi e la pratica della migrazione circolare;

(vii) **Sottolineando** l'importanza di associare il fenomeno della migrazione studentesca africana in Europa alla gestione delle problematiche di sviluppo del loro paese d'origine;

(viii) **Riaffermando** la necessità di agevolare la migrazione circolare dei "cervelli africani", il ritorno volontario degli studenti africani a fine studio (accademici) attraverso il finanziamento dei progetti d'impresa nella prospettiva di un maggior contributo allo sviluppo dei luoghi di provenienza;

(ix) **Considerando** i risultati dell'indagine condotta su 2000 studenti africani in 10 paesi dell'UE nel quadro del progetto europeo A.V.O.I.R., dai quali emerge nettamente un bisogno da parte dei diplomati africani di valorizzare, nel loro paese d'origine, le competenze acquisite in Europa;

(x) **Riconoscendo** l'importanza che noi stessi e l'intera diaspora studentesca africana può o avere nel trasferimento delle conoscenze, il dialogo interculturale tra l'Europa e l'Africa, l'internazionalizzazione delle imprese europee in Africa, la promozione della democrazia e dei diritti dell'uomo;

(xi) **Precisando** che lo sviluppo di politiche adeguate alla creazione d'impresa nei paesi d'origine avrà un impatto reale nella lotta contro la povertà;



LANCIAMO UN APPELLO

Tutto ciò premesso:

1. All'Unione Africana affinché si doti di una politica pragmatica incitante e realistica che miri ad incoraggiare la migrazione circolare e il ritorno volontario della diaspora studentesca nel paese d'origine ;

2. Ai Governi dei Paesi dell'Africa sub-sahariana affinché costituiscano dei dispositivi e delle strategie per agevolare il ritorno volontario e la migrazione circolare della diaspora studentesca. Con questo scopo chiediamo ad ogni paese africano di costituire un apposito Ministero o Segretariato di Stato ;

3. All'Unione Europea affinché nel quadro degli Accordi di Lomé, del "**consensus europeo**" (2006/C 46/01), della Conferenza Ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo e della sua politica generale di aiuto allo sviluppo, siano costituiti dei dispositivi specifici per incoraggiare il ritorno volontario e la migrazione circolare della diaspora studentesca africana al termine degli studi. Meritano inoltre di essere sostenute tanto la creazione di attività imprenditoriali e centri di ricerche, quanto i dispositivi di inserimento professionale di medici, architetti, ingegneri, agronomi africani nel loro paese d'origine ;

4. Ai governi dei paesi europei per poter investire una parte delle loro risorse dedicate alla cooperazione bilaterale e alle ONG, per finanziare i progetti di ritorno volontario e di migrazione circolare degli studenti africani che abbiano terminato i loro studi e desiderano rientrare nel loro paese d'origine ;

5. Alle Istituzioni locali (Regioni, Province, Comuni) per poter investire una parte delle risorse annuali dedicate alla cooperazione decentrata per il sostegno di progetti di ritorno volontario e migrazione circolare degli studenti africani a fine studi ;

6. Al movimento associativo europeo, alle ONG europee affinché orientino i loro interessi nella ricerca di sovvenzioni per accompagnare e finanziare dei progetti di ritorno volontario e migrazione circolare degli studenti africani a fine studi ;

INOLTRE, NOI, STUDENTI E RAPPRESENTANTI DELLA DIASPORA STUDENTESCA AFRICANA

7. Chiediamo ai Governi dei paesi d'origine e di accoglienza dei migranti, agli Istituti finanziari e bancari internazionali, nazionali e regionali, alle Organizzazioni del Sistema delle Nazioni Unite, alle Organizzazioni Internazionali, Organismi operanti a favore della lotta contro la povertà in Africa ed a tutte le Istituzioni competenti di :

■ operare insieme al rafforzamento del quadro istituzionale e di utilizzare le risorse finanziarie per sostenere i progetti di ritorno volontario e di migrazione circolare della diaspora studentesca;

■ promuovere una cooperazione diretta con la diaspora studentesca e costituire delle strutture per governare la cooperazione allo sviluppo;

■ sviluppare le capacità e incrementare gli strumenti per incoraggiare la migrazione circolare volontaria della diaspora studentesca.

8. Incoraggiamo la costituzione di programma al sostegno di realtà associative degli studenti africani per una sensibilizzazione sui temi e programmi di migrazione circolare e di ritorno volontario nei paesi d'origine ;

9. Raccomandiamo la creazione di un "Osservatorio europeo sulla migrazione circolare e il ritorno volontario della diaspora studentesca nel proprio paese d'origine ;

10. Chiediamo che la presente Dichiarazione sia portata all'attenzione di tutte le Istituzioni

Internazionali, in particolare la Banca Africana dello Sviluppo, la Banca Mondiale, l'Unione africana, l'Unione europea e le Nazioni Unite ;

11. Invitiamo tutti i Paesi, le Istituzioni e le Organizzazioni interessate allo sviluppo dell'Africa ad adoperarsi attivamente e in modo congiunto per l'attuazione effettiva e veloce di quanto stabilito nella Conferenza di Senigallia ;

12. Proponiamo di costituire un Comitato tecnico per attuare le decisioni prese nella Conferenza di Senigallia ;

13. Invitiamo il Comune di Senigallia e la Regione Marche, ad assicurare la diffusione di quest'Appello presso i Governi e le Istituzioni internazionali, di sottoporlo al prossimo incontro del G8 che si terrà all'Aquila in Italia, e al nuovo Parlamento Europeo, in modo di essere oggetto di dibattito e attuazione politica nell'ambito delle politiche dello sviluppo.

Senigallia li 18 giugno 2009



University Joannina



Agir ici, Servir là-bas



Comune di Senigallia



Integration e.V.
Oldenburg

